

Castello Scaligero di Villimpenta, Matera. Valentina Sforzini, 2 giugno – 15 ottobre 2018

L'Amministrazione Comunale di Villimpenta e l'Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, Delegazione Castelli e Territori di Confine (Villimpenta), in collaborazione con il Comitato Manifestazioni Villimpentesi e l'Associazione Postumia, hanno il piacere di presentare nell'ambito di "Castello in Arte 2018", la mostra dedicata alla pittura figurativa contemporanea "Matera. Valentina Sforzini" arricchita da una esposizione fotografica realizzata dal Gruppo Fotografico di Villimpenta intorno al tema della rappresentazione della materia. La mostra a cura di Chiara Tranquillità e Lisa Valli è supportata da un catalogo a cura di Michela Zurla ed edito da Universitas Studiorum che, per l'occasione, ha inaugurato una nuova collana FreeDa dedicata alle espressioni artistiche contemporanee al femminile.

Valentina Sforzini nasce in un piccolo paese della provincia di Mantova, Buscoldo, il 18 aprile del 1985. Inizia la sua carriera artistica da giovanissima partecipando all'età di otto anni all'Antichissima Fiera delle Grazie e dal 2000 è membro del Centro Culturale Artisti Madonnari. Viene scelta per apparire in "Gesso", il primo documentario sulla Street Painting a firma di Planet Streetpainting e Cold Sun Production. Ha frequentato master con prestigiosi protagonisti del panorama contemporaneo (Nicolas Uribe e Antonio Lopez García) che l'hanno spinta a sperimentarsi con nuove tecniche. Nella mostra presso il Museo di Villimpenta saranno esposti molti dei lavori che permetteranno di far conoscere i lavori di Valentina Sforzini e la sua capacità di cogliere e interpretare la realtà. Un filtro fatto da pennellate molto veloci che riesce a cogliere l'intimità della persona ritratta o la materialità che la circonda. Una pittrice che plasma le sue figure con la luce al pari di uno scultore.

Inoltre, negli spazi espositivi del Castello, il Gruppo Fotografico di Villimpenta (Dody Bassani Vita, Maria Luana Girardi, Sabrina Girardi, Marta Magri, Flavio Merlotti, Simona Rosa, Cristina Soardo, Simone Zanato, Paola Zacché, Giovanni Zanetti) presenta una rassegna fotografica dove le opere immortalano un materiale impalpabile, virtuale, la luce, catturata dalla lente di una macchina. E le sue opere, su supporto cartaceo o simili, sono necessariamente bidimensionali. Il Gruppo Fotografico di Villimpenta annovera tra i suoi soci appassionati fotografi che hanno al loro attivo mostre, premi e pubblicazioni, sia in editoria che nel WEB. L'appuntamento del 2 giugno sarà inoltre l'occasione per presentare

L'iniziativa è resa possibile dalla preziosa collaborazione dei principali sponsor e partner di Castello in Arte 2018: Giovanardi Textile Experience (Villimpenta, Mn) e Bissoli Technology Solutions (Villimpenta, Mn) hanno permesso la pubblicazione dei cataloghi della mostra ed una speciale sorpresa costituita da una installazione nella porta del Castello; ProEvent (Concorezzo, MB), Vecom Editrice GardaSee Zeitung (Verona, VR) e Tecnocold Service (Porto Mantovano, MN) hanno consentito l'allestimento e la comunicazione della mostra.

Si ringraziano tutti i volontari che hanno prestato le loro conoscenze e il loro tempo e uno speciale ringraziamento va all'Amministrazione Comunale di Villimpenta, in particolare all'assessore Nicoletta Bonifacci, per il grande impegno profuso nel reperimento dei fondi necessari alla realizzazione dell'iniziativa, e nel costante impegno insieme al Comitato Manifestazioni Villimpentesi per la manutenzione della preziosa struttura del Castello di Villimpenta.

L'inaugurazione si terrà **sabato 2 giugno alle 18.00** presso il Castello e la mostra sarà visitabile a cura degli Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, Delegazione Castelli e Territori di Confine (Villimpenta), con ingresso gratuito dal 2 giugno al 15 ottobre 2018. Orari: dal 2 al 17 giugno 2018, venerdì 20-23; sabato 20-23; domenica 10.30-12.30 e 18.30-23; dal 18 giugno al 15 ottobre, sabato 16.30-18.30 e domenica 10.30-12.30. Aperture straordinarie serali in occasione della Fiera di luglio ed eventi.

Dicono della Mostra ...

Fabrizio Avanzini, Sindaco di Villimpenta:

Come Amministrazione ci sentiamo coinvolti nel supportare i progetti che permettono di valorizzare al meglio il principale monumento del nostro paese: il Castello Scaligero. E' nostra intenzione proporre ogni anno un evento culturale che possa promuovere giovani artisti in grado di trovare nello spazio del castello un luogo di

incontro e di dialogo. Tale iniziativa vuole proporre uno spazio generalmente vissuto come luogo espositivo quale punto di incontro e di dialogo per la nostra comunità.

Italo Scaietta | Presidente dell'Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani

Il progetto e il catalogo che accompagna la prima mostra, una personale molto completa e stimolante di Valentina Sforzini, sembra davvero un'ottima premessa per trasmettere il contagio di quella creatività che trova nell'arte la propria sorgente vitale e che, nell'ottica delle curatrici, può essere espressa con particolare intensità e originalità dalle artiste donne. Un ultimo ma non meno importante motivo di soddisfazione è poi il fatto che entrambe le promotrici di questa iniziativa appartengano alla Delegazione dei Castelli e territori di confine, delegazione a Villimpenta dell'Associazione Amici di Palazzo Te e Dei Musei Mantovani.

Edoardo Scarpanti | Universitas Studiorum

L'arte, in teoria, non dovrebbe avere genere. Così come non dovrebbero averlo la musica e la letteratura, la scienza e la filosofia. Eppure la parabola millenaria della storia dell'arte è costellata quasi esclusivamente da figure maschili, così come rigorosamente maschile, nell'immaginario collettivo, è il fantomatico "genio" dell'artista, ultima incarnazione dello stereotipo romantico dell'uomo dotato di uno speciale e rarissimo talento. Da un simile squilibrio millenario scaturisce, come naturale conseguenza, la necessaria e implicita spinta interiore, per ogni artista donna contemporanea, a puntare nella sua produzione a un obiettivo apparentemente irraggiungibile: contribuire, con le proprie opere, a recuperare secoli e secoli di tempo perduto. E proprio qui sta il "genio" femminile, nel trasformare attraverso la volontà un obiettivo palesemente utopico in un traguardo in realtà già silenziosamente raggiunto (e forse persino superato).

Lisa Valli | Complici icone contemporanee:

Nel non negare nessuna esperienza del proprio passato si realizza la possibilità di essere liberi nei passi che devono ancora essere fatti. Freeda è il proposito di lavorare nell'arte, sull'arte e per l'arte con un atteggiamento aperto a quello che non possiamo ancora conoscere. È la scelta di lasciare da parte pregiudizi quanto più possibile. L'arte in quanto espressione umana consente come poco altro di concentrare l'attenzione intorno al soggetto umano, soggetto creatore e spesso oggetto dell'arte stessa. E tuttavia non esiste un mondo dell'arte, esiste una società in cui l'arte può o meno trovare il corretto spazio. E così le donne. Alcune esperienze – spesso intorno all'arte - ci hanno portato prima a considerare e poi a sentire come un richiamo inevitabile la necessità di creare un piccolo spazio dove rendere possibili incontri, legami, relazioni, reti senza imposizioni, per affinità, per complicità. Freeda è una icona, offre brevi attimi per riflettere su passi di un cammino secolare e contemporaneo di ricerca di occasioni di libertà costruite attraverso la cultura. E' con queste consapevolezza che abbiamo voluto trovare uno spazio per dare voce ad artiste donne che hanno costruito o stanno costruendo uno spazio "a loro forma" nel mondo. Una collana con un'anima declinata al femminile.

Michela Zurla | Storica dell'arte

Questa esposizione intende presentare un'artista giovane ma che ha già alle spalle un percorso di conoscenza di se stessa e delle proprie capacità pittoriche. Valentina Sforzini non indugia sull'esattezza del dettaglio: il suo intento non è quello di competere con la fotografia e creare un'immagine somigliante, o almeno non solo questo. Ella si avvicina con empatia alla persona che ha davanti e penetra nel suo animo. Ogni immagine ha la freschezza e la vivacità dell'istante bloccato prima che sfugga per sempre. Questo effetto è ottenuto tramite pennellate veloci ma decise, spesse di colore, dense di materia, una materia che è piena di luce e disegna la morfologia del viso.

È questa la “materia” che ritroviamo in tutti i quadri di Valentina Sforzini, una materia pulsante di vita e di emozioni, che ci trasmette forme mutevoli e riflessi fugaci di cui permangono tracce durature sulla superficie dei dipinti.